GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — **ROMA** — VENERDI' 22 MARZO — NUM. 70

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 2[illegible] marzo 1889 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Aggregazione del comune di Molochio in provincia di Reggio Calabria al mandamento di Radicena (N. 9);

1° Ufficio, Senatore Secco.
2° « « Cannizzaro.
3° « « Cencelli.
4° « « Cordova Savini.
5° « « Gigliucci.

2. Proroga per sei mesi del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese del 6 marzo 1868 (N. 10);

1° Ufficio, Senatore Corsi L.
2° « « Verga C.
3° « « Majorana Calatabiano.
4° « « Borelli.
5° « « San Martino.

3. Proroga della convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di Navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, toccando Ancona e Brindisi, in coincidenza a Brindisi col servizio inglese oltre Suez (N. 11);

1° Ufficio, Senatore Valsecchi.
2° « « Ferraris.
3° « « Majorana Calatabiano.
4° « « Saladini.
5° « « Vitelleschi.

4. Conversione in legge dei Regi decreti che approvano le convenzioni stipulate colla Navigazione Generale italiana, addizionali a quelle del 4 febbraio 1887, approvata colla legge del 15 giugno successivo, N. 3880 (Serie 2ª), per un servizio fra Brindisi e Patrasso e fra Genova e Batavia (N. 12).

1° Ufficio, Senatore Valsecchi.
2° « « Ferraris.
3° « « Majorana Calatabiano.
4° « « Solidati-Tiburzi.
5° « « Vitelleschi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia;*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti 14 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Farrauto cav. Alfonso, sindaco di Racalmuto.

A cavaliere:

Gangitano avv. Diego, ff. di sindaco di Canicattì.

Con decreto del 3 marzo 1889:

A commendatore:

enzini cav. Domenico, questore di P. S. collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 3 marzo 1889

A cavaliere:

Mugnozza Nicola, pretore, collocato a riposo a sua domanda con decreto di pari data.

Con decreto del 7 marzo 1889:

A commendatore:

Panizza cav. Benedetto, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 28 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Bianchi cav. Ferdinando.

A cavaliere:

Tanfani Filippo di Ancona.
Dall'Orso Francesco.
Padova di Serra Gustavo Enrico.
Maroni Virgilio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 7 marzo 1889:

A commendatore:

Bombrini cav. Giovanni, comproprietario dello stabilimento Ansaldo e C° di Sampierdarena.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5978** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazioni della piazza di Pastrengo, denominate: forti Piovezzano, Bolega, Poggio Pol e Poggio Croce, vengono determinate entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 1° luglio 1888 della Commissione amministratrice dell'Asilo infantile di Presezzo e Locate Bergamasco, in provincia di Bergamo, con cui si chiede la costituzione in Ente morale dell'Asilo stesso e l'approvazione dello Statuto organico formulato dalla Commissione medesima;

Visto il R. decreto 23 settembre 1874, con cui la Congregazione di Carità di Presezzo veniva autorizzata ad accettare l'eredità che Angelo Pedretti, con testamento 19 aprile 1874, lasciava a quella Congregazione di Carità, con l'obbligo dell'istituzione di un Asilo per l'infanzia povera dei comuni di Presezzo e di Locate Bergamasco;

Visto lo stato attivo e passivo dell'Asilo medesimo;

Visto il progetto di Statuto organico presentato;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Bergamo del 4 settembre 1888;

Vista la legge 3 agosto 1882 e relativo regolamento;

Sentito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile di Presezzo e Locate Bergamasco, in provincia di Bergamo, è costituito in Ente morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico compilato dalla Commissione amministratrice del detto Asilo, in data 17 luglio 1887, composto di N. 42 articoli.

Il detto Statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, N. 680;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Bologna, in data 24 gennaio 1889;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Bologna è elevato da diciassette a ventuno.

Art. 2.

Le elezioni suppletive per la nomina dei nuovi componenti la detta Camera avranno luogo il dì 28 aprile 1889, e l'insediamento dei nuovi eletti seguirà nel giorno 12 del successivo mese di maggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1889.

UMBERTO.

LUIGI MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 12 gennaio 1888, a Noi prodotta dal sindaco di Napoli, per ottenere la erezione in Corpo morale e l'approvazione dello Statuto organico della nuova Opera Pia fondata in detta città a seguito di transazione intervenuta coll'Amministrazione del Fondo per il Culto, in data 25 luglio 1887, e denominata « Confidenze di pubblica beneficenza sotto il titolo di S. Filippo Neri »;

Visti gli atti concernenti la transazione suddetta, la origine e la destinazione finale dei beni e redditi costituenti la dotazione patrimoniale della erigenda Opera Pia;

Viste le deliberazioni 13 marzo 1884 e 3 dicembre 1888 del Consiglio comunale di Napoli, quelle in data 24 marzo 1887 e 23 agosto 1888 della Deputazione provinciale di Napoli, nonchè lo schema dello Statuto organico di cui sopra;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera Pia, denominata « Confidenze di pubblica beneficenza sotto il titolo di S. Filippo Neri », nella città di Napoli, è eretta in Corpo morale, ed è approvato il suo Statuto organico, in data 3 dicembre 1888, composto di venti articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXXXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduti i nostri decreti del 9 settembre 1869 e 2 maggio 1875, concernenti il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Bologna;

Vedute le deliberazioni del 28 febbraio e del 24 aprile 1888, della Deputazione provinciale di Bologna, colle quali si sono adottate alcune modificazioni al citato regolamento per la tassa di famiglia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la deliberazione 24 aprile 1888 della Deputazione provinciale di Bologna, per la quale agli articoli 5 e 7 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia sono sostituiti i seguenti:

« Art. 5 — Essa colpisce le famiglie che da oltre sei mesi risiedono nel territorio del comune che la impone.

« Il tempo della residenza per i nuovi venuti si misura dal 1° novembre dell'anno precedente a quello in cui la tassa viene applicata.

« Per le famiglie inscritte nel ruolo di un comune le assenze, anche frequenti o prolungate, sebbene accompagnate dalla doppia dichiarazione di cambiamento di residenza, non interrompono la continuità della residenza nel comune, per gli effetti della tassa, se non quando segua l'effettivo trasporto della famiglia in altro comune, e quest'ultimo acquisti il diritto d'imporre la tassa.

« Art. 7 — Nei ruoli della tassa viene intestato chi presumibilmente rappresenta o regge nel comune la famiglia, o l'unione di individui che costituisca una famiglia nel senso del precedente articolo 3°; ma nel determinare la tassa si ha riguardo anche alle facoltà di tutti gl'individui che la compongono.

« Se per altro il capo della famiglia risiede in altro comune, la tassa si determina in ragione soltanto del consumo che la famiglia stessa fa nel comune.

« Tutti i componenti della famiglia sono solidalmente responsabili del pagamento della tassa ».

Art. 2.

È pure approvata la deliberazione 28 febbraio 1888, della Deputazione stessa, in quanto si riferisce alle modificazioni introdotte negli articoli 23, 25, 28, 30, 31, 32, 34, 35, 37 e 39, relativi alle operazioni per la formazione del ruolo dei contribuenti alla tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle finanze e del tesoro.*

Con decreti in data dal 17 febbraio al 6 marzo 1889:

De Napoli Salvatore, Bardone Rinaldo, topografi di 2ª classe nell'Istituto geografico militare, nominati geometri principali di 2ª classe, reggenti, nel corpo tecnico catastale.

Vanni Narciso, Ginnipero Vittorio, id. id. id., id. id' di 3ª classe id.

Vozzi Salvatore, Dosio Luigi, aiutanti topografi di 1ª classe id., id. id. id., reggenti, id.

Lombardi Annibale, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato geometra di 1ª classe id.

Manfredi Carlo, aiutante topografo di 1ª classe nell'Istituto geografico militare, id. id. id. id'

Croveris Giovanni, id. id. di 2ª classe id., id. id. di 2ª, id.

Plover ing. Luigi, disegnatore di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, id. ingegnere di 4ª classe reggente id.

Pennacini Giuseppe, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° aprile 1889.

Dominici Nicola, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle Dogane, id. id. id. id., id. dal 16 marzo 1889.

Calepio Alessio, vice segretario di Ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. per età avanzata, id. dal 1° marzo 1889.

Orlani cav. Enea, segretario di Ragioneria id. id. id. in aspettativa, id., per comprovati motivi di salute per sei mesi, id. id.

Severi Eugenio, ufficiale d'ordine id. id., id. a riposo id. id., id., dal 1° aprile 1889.

Redaelli cav. Pietro, primo segretario di 1ª classe id., nominato Intendente di finanza di 2ª classe, reggente, e destinato ad esercitarne le funzioni a Caltanissetta.

Monti cav. Antonio, id. id. id., id. id. id. id., id. id. a Girgenti.

Breglia cav. Francesco, id. id. id., id. id. id. id., id. id. a Campobasso.

Malusardi cav. Alessio, id' id. id., id. id. id. id., id. id. a Belluno.

Bonicelli Arnaldo, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 9 febbraio 1888, e collocato nel ruolo dopo Scaravaglio Francesco.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni 20 febbraio 1889:

Fumaroli Luisa, ved. di Azzariti Giuseppe, lire 1283,33.
Moriondo Maddalena, ved. di Bertinetti Giovanni, indennità, lire 1408.
Bellini Vittoria, ved. di Bigazzi Giovanni, lire 800.
Gulli Domenico, pretore, lire 1458.
Volpi Ernesta, ved. di Capello Enrico, lire 1322.
Del Medico-Staffetti Francesco, capitano, per anni 8 e mesi 6, lire 941.
Vandelli Maria, ved. di Benedetti Ferdinando, lire 665.
Fiori Albina, ved. di Tamburini Tito, indennità, lire 4666.
Sanguinetti Aurora, maestra di scuola normale, lire 975.
Ponticelli Leopoldo, direttore carcerario, lire 3383.
Biasi Francesco, agente delle imposte dirette, lire 3840
Bassanini Filomena, ved. di Re Vincenzo, lire 182.
Errico Emilio, cancelliere di Tribunale, lire 1760.
Lepri Teresa, ved. di Miliani Pietro, lire 664,33.
Bruch Antonietta, vedova di Paoli Baldassarre, lire 2666,66.
Chiti Pietro, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 800.
Monetti Olga, orfana di Francesco, lire 307,33.
Filippi Anna Maria, vedova di Bertolini Giuseppe, lire 21
Castelli Lucia, vedova di Frimel Bernardo, lire 593,33.
Benelli Cesare, delegato di P. S, lire 2000.
Ricca Giovanna, vedova di Scafidi Giuseppe, lire 155.
Amato Cecilia, vedova di Corrao Salvatore, lire 225.
De Marco Mª Francesca, vedova di Gallo Giuseppe, lire 426,66.
Pizzoni Carolina, orfana di Giuseppe, lire 693,33.
Boero Angela di Giuseppa e Giovanna, figlie di Giov. Batt., lire 153.
Esposito Raffaella, vedova di Esposito Iorio Gaetano, lire 333,33.
Mantese Orazio, capitano, lire 2890.
Forlani Contardo, capitano, lire 2787.
Vaccari Francesco, capitano contabile, lire 2339.
Balena Enrico, maggiore, lire 2904.
Aina Giovanni, capitano contabile, lire 1960.
Romaro Carlo, ispettore nelle Imposte dirette, lire 3360.
D'Albrieux Antonio, capitano, lire 2638.
Rodoni Francesco, colonnello, lire 4266.
Costa-Reghini Alberto, tenente d'artiglieria, per anni 5 e mesi 6, lire 888.
Fizzo Antonio, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Abbiati Sofia, vedova di Cocco Gavino, lire 645.
Giacomelli Antonio, sotto ispettore forestale, lire 1937.
Bini Teresa, vedova di Barducci Ferdinando, lire 392.
Appolloni Teresa, vedova di Pollini Gaetano, e Pollini Elvira figlia del suddetto, lire 526,75.
Pezzati o Del Pezzato Anna, vedova di Fei Vincenzo, indennità, lire 880.
Quercioli Mª Carolina, vedova di Filippini Pietro, indennità, lire 1045.
Massoneri Carlo, ispettore nelle Imposte dirette, lire 3360.
Pellizzari Giorgio, professore, direttore dell'Istituto patologico e preside nell'Istituto di studi superiori in Firenze, lire 6800.
Ferroni Margherita, vedova di Rossi Olinto, lire 479,16.
Caputo Luigia, vedova di Aragiusto Francesco, lire 150.
Daniele Casimiro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Braccini Emilio, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 864.
Alfarone Francesca, vedova di Portaro Santo, lire 525,33.
Zimelli Tasso, guardia carceraria, indennità, lire 933.
Galasso Alessandro, vice cancelliere di Tribunale, lire 1312.
Dugnani Gaspare, professore nell'Istituto tecnico superiore di Milano, lire 2000.
Massarini Diana, cottimista nelle Manifatture tabacchi, giornaliere, lire 0,34 567|1000.
Falzone Pietro, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Moro Gio. Battista, brigadiere di finanza, lire 646,95.
Marbini Claudio, vice segretario di ragioneria nell'Amministrazione del lotto, lire 1463.
Garroni Alberto, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2347.
Barzan Luigia, vedova di Pagani Luigi, lire 293,33.
Berninsoni Luigi, commissario alle scritture nelle Dogane, lire 2688.
Maglioni Francesco, capo guardia carceraria, lire 852.
Borelli Innocenza, vedova di Duranti Ercole, lire 880.
Colombo Emanuele, capitano, lire 2494.
Del Giudice Michele, colonnello, lire 4170.
Rabaglia Daniele, lavorante d'artiglieria, lire 565.
Grizzi Rosa, vedova di Ongari Giovanni, lire 100.
Ciatti Filippo, capo lavorante d'artiglieria, lire 690.
Filosa Maria Carmela, vedova di Testa Michele, lire 188,33.
Gezzi o Gizzi Filomena, vedova di Manca Agostino, lire 1120.
Boselli Giovanni, capo guardia carceraria, lire 734.
Frattini Luigi, servente postale, lire 928.
Pogliotto Severino, guardia magazzini nelle Ferrovie, lire 1012.
A carico dello Stato, lire 209,04.
A carico Ferrovie Alta Italia, lire 802,96.

Montevecchi Augusto, commissario ai depositi nelle Dogane, lire 2310.
De Domenico Andrea, delegato di P. S., lire 1961.
Pantano Clotilde, vedova di Leone Francesco, lire 150.
Vandelli Alessandro, ufficiale alle scritture nelle Dogane, lire 1778.
Re Edvige, vedova di Gorrini Giuseppe, lire 600.
Terraneo Francesco, sotto-capo guardia carceraria, lire 648.
Gubbiesi Tommaso, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Chiapnsso Valentino Marco, guardia scelta di finanza, lire 700.
Rega Teresa, vedova di Fiore Vincenzo, lire 68.
Sassi Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 641.
Passanisi Giuseppe, guardia di finanza, lire 466,67.
Michieli Ernesto, guardia scelta di finanza, lire 324.
Severa Luisa, vedova di Laghi Giuseppe, lire 363,46.
Passano Marianna, figlia di Cesare, lire 102.
Deltel Maria, vedova di Mattelichio Giovanni Antonio, lire 586,66.
Ajello Vinceslao, applicato negli uffici della provincia di Basilicata, lire 1260.
A carico dello Stato, lire 171,40.
A carico della provincia di Potenza, lire 1088,60.
Spetta Antonio, ragioniere geometra principale del Genio militare, lire 1712.
Nicolino M. Caterina, vedova di Aymo Antonio, lire 803,33.
Dubois M. Francesco, capitano, lire 2486.
Soldini Domenico, sotto-brigadiere di P. S., lire 300.
Rata Teresa, vedova di Stancampiano Ferdinando, lire 38,25 per la vedova.
Stancampiano Francesca ed Enrica, orfane del suddetto, lire 19,15 per l'orfana Francesca e lire 19,12 per l'orfana Enrica.
Tommasi Gio. Pietro, soldato, lire 300.
Silvi Antonia, vedova di Seeholzer Giuseppe, lire 129.
Fasciolo o Fassiolo Carlo, guardia carceraria, lire 588.
Calcina Corinna, vedova di Perona Angelo, lire 924,33.
Doux Clemente, colonnello, lire 6160.
Bacci Gioacchino, capitano, lire 2662.
Faccoli Teodoro, soldato, lire 540.
Gaudiello Rosa, figlia di Domenico, lire 192,65.
Grillenzoni M. Luigia, vedova di Cavazza Antonio, lire 252.
A carico dello Stato, lire 163,82.
A carico della provincia di Modena, lire 88,18.
Rossignolo o Rossignoli Rosa, vedova di Spigo Dionisio, lire 667.
Posanzini Giulia, vedova di Piva Alberto, indennità, lire 3098.
Clementi Giovanna, vedova di Bulscemi Francesco, 63,75.
Mandò Vittoria, vedova di Nuvoli Felice, indennità, 4083.
Venanzio Giuseppe, professore di liceo e d'Istituto tecnico, lire 4202.
Carnesi o Carnese Francesco, sorvegliante forestale, lire 693.
Di Chiara Tommaso, ingegnere del Genio civile, lire 3226.
Avezzana Petronilla o Pierina, vedova di Romano Gian Domenico, lire 2400.
Pisani Leonida Giovanni, delegato di P. S., indennità, lire 4472.
Farencena o Farenzena Elisabetta, vedova di Scussel Francesco, Scussel Rosa, Cecilia e Gio. Batta, orfani del suddetto, lire 4,78, 765[1000 mensili.
Vio Maria Luigia, operaia nelle Manifatture tabacchi, lire 0,34, 567[1000 giornalieri.

Con deliberazioni 27 febbraio 1889:

Pucci-Baudana Giulio, console, lire 2750.
De Concilis Pasquale, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Barbavara Cesare, direttore doganale, lire 4433.
Malaspina Luigi, professore titolare di ginnasio, lire 1995.
Brizzi Alberto, commisssario di marina, lire 2420.
Monti Rosa, vedova di Carcano Innocente, lire 1044,66.
Settimo Giuseppe, professore e direttore di scuola normale, lire 2322.
Costa Caterina, vedova di Broda Giuseppe, lire 312,50.
Broda Carlo Antonio, Antonio Giovanni e Francesco, orfani di Giuseppe, lire 312,50.
Cima Costanza, vedova di Carosio Pietro, lire 496,33.
Cottini Giuseppina, vedova di Rimoldi Luigi, lire 1333,33.
Fava Paolo, capo guardia carceraria, lire 840.
Piazzola Giuseppe, vedova di Gasparon Lodovico, lire 203,33.
Geronzi Abdia, professore di università, lire 2270.
Fambrini Ulisse, vice cancelliere di Pretura, indennità, lire 2275.
Boccia Enrichetta, vedova di Bertolini Gaetano, lire 848.
Buscaglione Bernardo, prefetto, lire 5973.
Bargoni Pia, orfana di Francesco, lire 453.
Ferraris Rosa Teresa, vedova di Gili Pietro, lire 116.
Ippoliti Antonio, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Ghirelli Filomena, vedova di Conti Mariano Gallo, lire 499,99.
Dal Pino Giuseppe, ufficiale alle scritture nelle Manifatture tabacchi, lire 2112.
Avallone Maria, vedova di Salvo Rosario, lire 241,66.
Viani Domenica, vedova di Conso Achille, indennità, lire 3539.
De Luca Carlo, delegato di P. S, lire 1703.
Casparrini Francesco, vice cancelliere di Pretura, lire 1056.
Ferrari Andrea, agente superiore delle Imposte dirette, lire 4000.
Landi Emilia, vedova di Riccomanni Luigi, lire 456.
Sanfermo Benedetta, vedova di Sanfermo Cesare, lire 841.
Bellona Maria Angela, vedova di Fava Francesco, al giorno, lire 0,30 246[1000.
Cragnotti Anastasia, vedova di Salmieri Gaetano, lire 773,33.
Moltini Rosa, vedova di Ciocca Tommaso, lire 290,33.
Allasia o Alasia Alberto, professore di ginnasio, lire 2042.
Rapuano Vincenzo, capo guardia carceraria, lire 804.
Fabris Fortunata, vedova di Bonomo Giuseppe, lire 138,66.
Rolando Silvestro, capo conduttore nelle Ferrovie, lire 1727.
A carico dello Stato, lire 685,29.
A carico delle Ferrovie A. I., lire 1041,71.
Hazon Eugenia, vedova di Casapini Pietro, lire 696,66.
Conti Giuseppe, orfano di Gallo Mariano, lire 166,66.
Di Domenico Vincenzo, guardia carceraria, lire 672.
Romani Riccardo, guardia carceraria, indennità, lire 641.
Giacobbe Giuseppe, guardia carceraria, lire 567.
Karner Rosa, vedova di Bisoni detto Perissinotti Carlo, lire 864,20.
Ferro Nicoletta, vedova di Datti Luigi, lire 874,33.
Cazzani Luigi, professore e direttore della clinica ostetrica nell'Università di Cagliari, lire 2069.
Mon Cristina, vedova di Menozzi Giovanni. lire 258,33.
Del Mese Salvatore, cancell. di Tribunale, lire 2400.
Rossi Antonio. sotto-segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2112.
A carico dello Stato lire 545,13.
A carico della prov. di Potenza, lire 1566,87.
Medici Pietro Giuseppe, guardia carceraria, indennità, lire 1341.
Bullotta Berenice, ved. di Cervadoro Francesco, lire 887,33.
Sgarlata Grazia, ved. di Balsamo Salvatore, lire 260.
Mortari Pasquale, brig. di finanza, lire 780.
Ballanca Concetta, ved. di Gulotta Giuseppe, lire 212,50.
Brenzoni Minerva, ved. di Monico Gio. Batta, lire 922,66.
Capuano Elisabetta, ved di Biondi Giuseppe, lire 266,66.
Reale Romeo, maresc. di finanza, lire 503,33.
Marabelli Pietro, maresc. di finanza, lire 980.
La Bella Giuseppe, soldato, lire 540.
Bruzzi Gio. Batta, maresc. di finanza, lire 980.
Egger Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Sicca Iappolita, ved. di Arlusi Alessandro, lire 560.
Zanieri Adelaide, ved. di Mattiozzi Giuseppe, lire 211,65.
Busi Angelo, guardia di finanza, lire 268,23.
Visini Domenica, ved. di Del Barba Antonio, lire 490.
Spagnolini Giuseppe, console generale, lire 6400.
Matteucci Giuseppe, operaio d'artig., lire 379.
Menozzi Attilio, scrivano locale, lire 1015.
Micheletti Enrichetta, ved. di Giannini Augusto, lire 396,20.
Tabossi Mariano, operaio d'artiglieria, lire 454.
Azzolino Giuseppe, soldato vivandiere, lire 307.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	**Cognome, Nome, Paternità e Maternità**	**Luogo di nascita**	**Domicilio**	**Dimora**
1	Targa Antonio fu Giuseppe di	Villa di Villa	Este	Trieste
2	Menegon Eufrasia fu G. B. Marcusi e fu Maddalona . . .	Tramonti	Udine	»
3	Benedetti Maddalena di Antonio e di Luigia Mazzari . . .	Trieste	»	»
4	Fratta Luigia di Giovanni e di Maria Lizier	»	Travesio	»
5	Rodaro Francesco di Santo e Lucia	»	Varno	»
6	Bernardi Gio: Batta di Luigi e di Lucia	Azzone	Udine	»
7	Vazzoler Catterina fu Giovanni Cornel e di fu...	Roveo	Treviso	»
8	Parigi Giorgetta di Giorgio e di Marianna	Gorizia	Arezzo	»
9	Crosera Marco di Antonio e di Maria	Trieste	Venezia	»
10	Simeoni Pia di Luigi e di Maria de Naun	»	Treviso	»
11	Frattini Martina di fu... e . . . e di fu...	Varese	Milano	»
12	Coranella Carlo di Giuseppe e di Giuditta	Trieste	Catania	»
13	Finotti Angelo fu Domenico e fu Maria	Loreo	Loreo	»
14	Campus Marcello di Giovanni e di Teresa	Trieste	Udine	»
15	Boschian Giovanni di Angelo e di Luigia	Bassaldella	»	»
16	Tolusso Pasquale fu Osvaldo e fu Maria	Tesis	Vivaro	»
17	Morelli Francesco fu Martino Godina e fu...	Pisino	Modena	»
18	Moro Roma di Santo e di Alessandra	Trieste	Udine	»
19	De Bonmartini Ernesto fu Giuseppe e fu Carlotta Sesca . .	Padova	Venezia	»
20	Zecchini Maria fu Giuseppe Vicich e di Maria	Alker	Udine	»
21	Canterutti Luigi di Marco e di Maria Demicheli	Fagagna	»	»
22	Boscolo Sebastiano di Felice e di Maria	Chioggia	Venezia	»
23	Vianello Angelo fu Pasquale e fu Maddalena	Portosecco	»	»
24	Battistoni Olimpia di Vincenzo e di Anna	Trieste	Udine	»
25	Barbaro Giovanni di Marcello e di	Palermo	Palermo	»
26	Fabretto Olga di Andrea e di Maria Benich	Trieste	Venezia	»
27	Cimolin Vittorio di Francesco e di Anna Robba	»	Udine	»
28	Tondolo Giovanna fu Giuseppe e fu Angela	Rodeana	»	»
29	Bazzo Bernardo fu Pietro e fu Paolina Cagnetto	Venezia	Treviso	»
30	Deflorian Emma di Carlo e di Virginia	Trieste	Belluno	»
31	Biesana Giuseppina illegittima di Caterina	»	Udine	»
32	Campus Arturo di Giovanni e di Teresa	»	»	»
33	Tolusso Rosa Anna fu Santo e di Rosa Sarca	»	Tesis (Udine)	»
34	Marcolin Pietro fu Pietro e fu Angela	S. Martino	Pordenone	»
35	Campus Ida di Giovanni e di Teresa	Trieste	Udine	»
36	Cechetto Stefania di Alfonso e di Giuseppina	»	Rovigo	»
37	Querini Arturo fu Pietro e di Giovanna Ferencich . . .	»	S. Martino (Udine)	»
38	Moradei Argia di Vittoria e di Giuseppina Furlan . . .	»	Firenze	»
39	Alegretto Romano di Arcangelo e di Giuseppina Comer . .	»	S. Quirino	»
40	Urbani Santa fu Trevisan e di fu....	Mirano	Vicenza	»
41	Terni Giustina fu Felice Finzi e fu Enrica Levi	Trieste	Ancona	»
42	Savio Giuseppe di Giuseppe e di Elisa Minudel	»	Udine	»
43	Zuculin Maria di Biagio e di Lucia Visiak	»	Maniago	»

fu portata a conoscenza del R. Consolato, durante il mese di febbraio 1889.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
coniugato	cattolica	mugnaio	anni 58	20 dicem. 1888	bronchite	
vedova	»	privata	» 76	2 gennaio 1889	bronchite	
—	»	—	mesi 11	14 »	laringasposmo	
—	»	—	» 9	16 »	bronchite	
—	»	—	anni 11	» »	tubercolosi	
coniugato	»	villico	» 42	» »	eudocardite	
coniugato	»	casalina	» 58	» »	vaiuolo	V. malattia
—	»	—	» 3 1|2	17 »	difterite	
nubile	»	marittimo	» 18	18 »	vizio cardiaco	
—	»	—	mesi 5	19 »	meningite	
coniugato	»	servente	anni 56	20 »	tubercolosi	
—	»	—	» 1	22 »	bronchite	
celibe	»	falegname	» 52	23 »	eudocardite	
—	»	—	» 5	23 »	vaiuolo	id.
celibe	»	bracciante	» 30	23 »	catarro	
celibe	»	facchino	» 64	25 »	pleurite	
coniugato	»	cameriere	» 69	26 »	tubercolosi	
—	»	—	» 2	26 »	pneumonite	
coniugato	»	negoziante	» 50	26 »	suicidio	
vedova	»	privata	» 44	27 »	pneumonite	
—	»	—	» 9	27 »	meningite	
coniugato	»	negoziante	» 28	28 »	tubercolosi	
coniugato	»	piloto	» 58	28 »	emorrogia	
—	»	—	giorni 2	29 »	debolezza	
celibe	»	marinaio	anni 17	30 »	annegamento	
—	»	—	» 1 2|12	31 »	bronchite	
—	»	—	giorni 19	2 febbraio »	eclampsia	
coniugato	»	casalina	anni 47	3 »	carcinoma	
coniugato	»	negoziante	» 51	4 »	apoplessia	
—	»	—	» 1 7|12	5 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 1	6 »	eclampsia	
—	»	—	» 6	8 »	vaiuolo	id.
—	»	—	anni 2 7|12	8 »	bronchite	
coniugato	»	oste	» 44	9 »	tubercolosi	
—	»	—	» 2	9 »	vaiuolo	id.
—	»	—	» 2 5|12	11 »	pneumonite	
—	»	studente	» 7	12 »	tubercolosi	
—	»	—	» 3	13 »	tubercolosi	
—	»	—	» 7	14 »	tubercolosi	
vedova	»	casalina	» 48	14 »	vizio cardiaco	
vedova	israelitica	privata	» 63	15 »	pemfigo	
—	cattolica	—	mesi 2	15 »	tabe	
—	»	—	anni 1 1|2	16 »	bronchite	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 855848 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Sanna Pia di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sanna Giulia-Pia-Virginia di Salvatore, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 219942 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 37002 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Troncone Giovanni fu Raffaele, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tronconi Giovanna fu Raffaele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 marzo 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Attuazione del servizio dei pacchi postali con la colonia britannica del Canadà.

Tutti gli Uffizi e le Collettorie di 1ª classe del Regno sono autorizzati ad accettare pacchi non eccedenti, per ora, il peso di 2 chilogrammi, senza dichiarazione di valore e senza assegno, diretti nella colonia britannica del Canadà *(Dominion of Canada)*, che comprende la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswick, l'Isola Principe Edoardo, le provincie di Quebec ed Ontario, Manitoba, i Territori del Nord-Ovest, la Colombia inglese e l'Isola di Vaucouver, alle condizioni indicate nel seguente quadro:

STATO di destinazione	Via	Limite di peso	Tassa di francatura da pagarsi anticipatamente	Numero delle dichiarazioni in dogana	MERCI che non possono includersi
Dominî del Canadà, cioè la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswick, l'Isola Principe Edoardo, le provincie di Quebec ed Ontario, Manitoba, il Territorio del Nord-Ovest, la Colombia inglese e l'Isola di Vaucouver.	Via di Francia e d'Inghilterra	Non eccedente n. 1 kg.	6 »	2	Le merci e gli oggetti che per regola generale non possono spedirsi all'estero, e quelli di cui è vietato il transito nel territorio francese.
		Da 1 a 2 kg.	10 50		

Roma, 9 marzo 1889.

Il Direttore Generale: G. B. TANTESIO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *al posto di professore di calligrafia nel R. Conservatorio di musica di Napoli.*

È prorogato sino alle 3 pom. del 15 aprile p. v. il termine utile per la presentazione delle domande al concorso pel posto di professore di calligrafia nel R. Conservatorio di musica di Napoli.

Roma, 16 marzo 1889.

Per il Ministro: FIORELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *al posto di professore di armonia teorico-pratica pei corsi tecnici complementari nel R. Conservatorio di musica di Napoli.*

È prorogato sino alle 3 pom. del 15 aprile p. v. il termine utile per la presentazione delle domande al concorso pel posto di professore di armonia teorico-pratica pei corsi tecnici complementari nel R. Conservatorio di musica di Napoli.

Roma, 18 marzo 1889.

Per il Ministro: FIORELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

—o—

Avviso di concorso *al posto di professore di pianoforte, pei corsi tecnici complementari, nel R. Conservatorio di musica di Napoli.*

È prorogato sino alle 3 pom. del 15 aprile p. v. il termine utile per la presentazione delle domande al concorso pel posto di professore di pianoforte pe' corsi tecnici complementari nel R. Conservatorio di musica di Napoli.

Roma, 18 marzo 1889.

Per il Ministro: FIORELLI.

ACCADEMIA DEL R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Esito di concorso.

La R. Accademia musicale, procedendo, nell'adunanza del dì 10 febbraio corrente, a dar giudizio sul concorso aperto, con programma del marzo 1888, dal Consiglio amministrativo della istituzione pel concorsi Cristofori per la composizione di una *Sonata in quattro tempi per pianoforte*, non conferendo il *premio*, distinse con *Menzione d'onore* le composizioni dei signori Gino Bellio di Vicenza, Domenico Nocentini di Laterina in provincia di Arezzo, e Cesare Galeotti di Pietrasanta.

Nella stessa adunanza, la R. Accademia prese atto del giudizio formulato da una Commissione già eletta dal proprio seno per altro concorso aperto con programma del 30 gennaio 1888, a spese del signor Alessandro Philipson, per la composizione di un *Quartetto per due violini, viola e violoncello*, nel quale riportò il *1º* e *2º premio*, con due diverse composizioni, il signor Emilio Pizzi, domiciliato in Milano, e vennero distinte con *Menzione d'onore* le composizioni dei signori Raffaello Ristori, Albano Seismit-Doda di Torino, ed Alfredo Nardi di Livorno.

I processi verbali relativi ai giudizii dei summentovati concorsi sono ostensibili agli interessati presso la Segreteria del R. Istituto musicale, via degli Alfani N. 84, da ore 1 a ore 3 pom. nei giorni feriali.

Firenze, 12 febbraio 1889.

Visto, Il Presidente della R. Accademia musicale
F. TORRIGIANI.

Il Segretario della R. Accademia musicale
E. CIANCHI.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

al posto di professore di organo pei corsi tecnici principali.

È aperto un concorso al posto di professore di organo pei corsi tecnici principali nel R. collegio di musica di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 1800 (milleottocento).

Il suddetto concorso si farà a norma dell'art. 14 dello Statuto del collegio medesimo approvato con R. decreto 11 novembre 1888, N. 5819 (Serie 3ª), e redatto nei termini seguenti:

« I professori, ai quali è affidato l'insegnamento nelle scuole del Regio collegio, sono nominati dal Re, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, in seguito a concorso.

« Il concorso sarà per titoli. La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione, ed avrà il diritto di chiedere ai candidati, ove ne sia il caso, la prova dell'esame.

« Il Ministro potrà, intesa la Commissione permanente di arte musicale, derogare alla condizione del concorso, nel caso di artisti venuti in meritata fama di singolare perizia didattica nelle materie che dovrebbero professare.

« Le nuove nomine fatte per concorso non divengono definitive, se non dopo due anni di reggenza; i quali nel caso della nomina definitiva, sono computati al candidato come anni di servizio ».

Nel caso la Commissione esaminatrice stimasse opportuno sottoporre il candidato alla prova dell'esame, questo verserà sulle seguenti materie:

1° eseguire sull'organo coi pedali un pezzo a scelta del candidato

2° disporre in iscritto a 4 parti, ed in 5 ore di tempo, un Basso tematico dato dalla Commissione;

3° svolgere all'improvviso sull'organo nello stile legato libero un tema dato dalla Commissione;

4° eseguire sull'organo coi pedali un pezzo fugato scelto dalla Commissione. Per questo esperimento si assegnano 10 giorni di tempo.

Il limite minimo dell'età del concorrente è fissato ad anni 28, ed il massimo ad anni 35 dalla data di avviso del presente concorso.

Le domande di ammissione al concorso, scritte sopra carta da bollo di cent. 50, e corredate delle fedi di nascita, di buona condotta, di sana costituzione fisica, di penalità, debitamente legalizzate, nonchè di tutti quei documenti che possono fare emergere le qualità artistiche del candidato, dovranno essere presentate al governatore del R. collegio di musica di Napoli non più tardi delle 3 pom. del giorno 15 aprile prossimo venturo.

Napoli, 1° marzo 1889.

Il Direttore: PLATANIA.

Visto — *Il Governatore*: SIGNOLELLI.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 Marzo 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,15.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, in sostituzione degli onorevoli Di Blasio e Giolitti, nominati l'uno sotto-segretario di Stato e l'altro ministro, chiama a far parte della Giunta delle elezioni gli onorevoli Coppino e Lanzara.

MORELLI svolge una sua interrogazione ai ministri dell'interno e del tesoro « intorno ai motivi che han fatto e fanno ancora indugiare l'esecuzione della legge 22 dicembre 1887 relativa al riparto dello accordato sussidio ai danneggiati dal terremoto nei comuni della provincia di Cosenza; non che sul ritardo a presentare il promesso disegno di legge inteso ad applicare ai suddetti comuni la legge 31 maggio 1887 ».

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara che il Ministero ha sollecitato la Commissione perchè presenti le sue proposte relative, sia alla distribuzione dei sussidi, sia all'applicazione degli articoli 7 ed 8 della legge sui terremoti della Liguria ai danneggiati cui si riferisce l'onorevole Morelli; ed assicura che appena la Commissione presenti le sue proposte, il Governo si affretterà ad adottare gli opportuni provvedimenti.

TOMMASI-CRUDELI, svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno ed il ministro di agricoltura sulle vaccinazioni carbonchiose nell'Agro romano e nella provincia di Roma ».

Ricorda che, essendosi egli opposto, per la stampa, al proposito manifestato di fare la vaccinazione carbonchiosa per istruzione della scuola d'igiene, nel 10 corrente Municipio, Prefetto e Ministero d'agricoltura concordi divietarono l'esperimento.

Se non che il Ministero dell'interno, per effetto della nuova legge sanitaria, avocò a sè la materia relativa alle malattie del bestiame e, senza richiedere il parere dell'apposita Commissione che risiedeva presso il Ministero d'agricoltura, nè quello del Consiglio superiore sanitario, autorizzò la vaccinazione; che infatti ebbe luogo indipendentemente dalle cautele e dalle prescrizioni stabilite dal Consiglio sanitario.

Tra queste cautele vi ha quella che non si debba praticare la vaccinazione dove non vi sia l'epizoozia carbonchiosa, e l'oratore assicura che nell'Agro romano non vi è mai stato da diciotto anni un caso di carbonchio.

Sostiene poi che nell'Agro romano stesso le vaccinazioni si presentano, per le abitudini nomadi della pastorizia, più che altrove pericolose.

Ed infine dice che la persistenza nell'applicare la vaccinazione nascondeva una speculazione; giacchè il professor Perroncito ha acquistato la privativa per l'Italia del *virus* carbonchioso Pasteur. Spera quindi che il ministro dell'interno impedirà che i fatti deplorati si ripetano.

CRISPI, ministro dell'interno, dopo aver dimostrato la necessità che il ministro dell'interno si adoperi ad impedire la diffusione del carbonchio, non solo per riguardo al commercio del bestiame, ma altresì per tutelare l'alimentazione umana, dichiara che non si è per nulla imposta la vaccinazione nell'Agro romano; ma che il professor Perroncito, con i frequentatori della Scuola d'igiene, assistette alla vaccinazione chiesta da un proprietario di bestiame nell'Agro romano; onde cadono le censure dell'onorevole Tommasi-Crudeli.

BACCELLI GUIDO, come presidente del Consiglio superiore di sanità, dichiara che il Consiglio stesso, fin dal 28 giugno 1883, espresse l'avviso che la vaccinazione non debba farsi come cura preventiva. Successivamente ebbe occasione di confermare quella massima e l'avrebbe mantenuta in questa occasione se fosse stato interrogato, ma non lo fu perchè il servizio sanitario è male organizzato, non certamente per colpa del ministro.

CRISPI, ministro dell'interno, ripete che il Ministero dell'interno non ha ordinato nessuna vaccinazione, e non ha avuto quindi occasione di interrogare il Consiglio sanitario.

Aggiunge però che egli non crede che i Consigli possano essere consultati quando si tratta di attuare celeramente provvedimenti pratici e che il servizio sanitario è organizzato come la legge e l'utile pubblico richiedono.

TOMMASI-CRUDELI dichiara di aver piena fede nel ministro dell'interno, e non presenta alcuna mozione.

ROUX svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno sulle vaccinazioni carbonchiose in Italia ».

Dichiara di aver presentata una interrogazione nel solo scopo di rettificare alcuni fatti citati dall'onorevole Tommasi-Crudeli.

TOMMASI-CRUDELI risponde per fatto personale, mantenendo le as-

serzioni fatte nel suo discorso, e augurandosi che non si permettano esperienze il cui risultato sarebbe quello di portare il carbonchio dove non c'è.

BORGATTA svolge la sua interrogazione sulla necessità di provvedere per legge al mantenimento delle strade comunali obbligatorie.

Ricorda i precedenti parlamentari per dimostrare come la Camera ed il Governo abbiano parecchie volte riconosciuto la necessità di provvedere alla manutenzione di queste strade, e domanda quali siano in proposito le intenzioni dell'onorevole ministro.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce la gravità della questione, osservando però che l'inconveniente, accennato dall'onorevole Borgatta, di manchevole manutenzione, non si verifica in tutte le regioni d'Italia, e che sarebbe, per conseguenza, eccessiva una regola generale. Crede che più savio consiglio sia quello di provvedere con regolamenti provinciali. E in ogni modo non saprebbe acconciarsi a proporre una legge nuova in proposito, fino a che non siansi veduti gli effetti della nuova Giunta amministrativa.

Seguito della discussione del disegno di legge per convalidazione di decreti relativi all'Amministrazione delle Gabelle.

MARCORA, all'articolo 57, a nome anche di altri deputati, domanda che le bollette di legittimazione siano soggette alla tassa di centesimi 10.

SOLIMBERGO si unisce a questa proposta.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, dichiara di accettare la raccomandazione degli onorevoli Marcora e Solimbergo, perchè la proposta da essi fatta è chiaramente esplicata nella legge.

MARCORA e SOLIMBERGO prendono atto di questa dichiarazione.

(Sono approvati l'articolo 57 e tutti gli altri, compreso l'articolo 5, del disegno di legge).

MARCORA propone all'articolo 6 questa aggiunta: « nello stesso senso si ritiene modificata la disposizione contenuta nell'articolo 66 del detto regolamento per le merci nazionali in uscita ».

MERZARIO, relatore, e CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, accettano questa proposta.

(E' approvato l'art. 6).

MERZARIO, relatore, raccomanda al Governo di disporre che gli agenti delle finanze siano un po' meno severi che nel passato, quanto alle contravvenzioni di tabacchi al confine, laddove si tratti di viaggiatori in arrivo, o di contadini abitanti ai confini.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, terrà conto di questa raccomandazione, pur dichiarando che è intendimento del Governo di rinvigorire l'azione dei suoi agenti per reprimere il contrabbando.

MERZARIO, relatore, dice che il contrabbando non si impedirà mai se non si stabilirà un cartello doganale con la Svizzera; ma questo è un contrabbando che non è esercitato dai poveri contadini abitanti al confine. E per questi rinnova la sua raccomandazione.

CANZI raccomanda al Governo di interessare le guardie comunali delle zone di confine alla repressione del contrabbando.

(Si approvano gli articoli 7, 8, 9 ed ultimo del disegno di legge).

MERZARIO, relatore, dice che, con l'approvazione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, questa considera esaurite le petizioni che erano state inviate alla Camera intorno a questo argomento.

Discussione del disegno di legge per autorizzare alcuni comuni ad eccedere la sovrimposta.

CAMBRAY-DIGNY, a nome della Commissione, propone una correzione tipografica nell'aliquota del comune di Felonica, e la eliminazione del comune di Melazzo dal disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: provvedimenti per il piano regolatore di Bologna.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

LUCCA non crede opportuno, alla vigilia dell'attuazione della nuova legge comunale, un disegno di legge che impegna il comune di Bologna per parecchi anni. E aggiunge, per lo stesso motivo, la raccomandazione al Governo di andar cauto nell'autorizzare i comuni a spese straordinarie.

TORRIGIANI crede eccessive le disposizioni di questa legge che menomano per lunghissimo tempo il diritto di proprietà, e chiede al relatore le ragioni che lo indussero a proporle all'approvazione del Parlamento.

FORTIS, sottosegretario di Stato per gl'interni, risponde all'onorevole Lucca che, appunto nell'imminenza della nuova legge comunale, il Governo ha creduto bene di limitare le proprie facoltà nei limiti consentiti dal pubblico interesse.

Ma limitando le facoltà proprie, non poteva limitare le facoltà altrui, nè infrenare, nell'ipotesi di un fatto avvenire, l'azione di poteri legittimamente costituiti.

SACCHETTI risponde agli onorevoli Lucca e Torrigiani, dimostrando l'opportunità e la giustizia del disegno di legge, e difendendone le particolari disposizioni.

LUCCA ringrazia l'onorevole sottosegretario degli interni per la sua cortese risposta. Senonchè rileva che la cinta daziaria di Bologna è ad ogni modo allargata, e che un alito di libertà può venire tanto dalla destra, che dal centro e dalla sinistra.

FORTIS, sottosegretario di Stato per gl'interni, risponde all'onorevole Lucca ripetendo quel che ha già detto, che il Governo cioè non può violare i diritti dei corpi costituiti, e che ciò facendo rispetta la libertà.

LANZARA, relatore, comincia col rispondere alle osservazioni dell'onorevole Lucca e per quel che riguarda l'allargamento della cinta daziaria dice che la Commissione non ha avuto il carico di esaminare il bilancio del comune di Bologna; ad ogni modo essa ha ciò fatto incidentalmente, e considerando che il comune ha attualmente un avanzo di 300,000 lire annue e che conta sopra l'aumento di parecchi cespiti, crede che possa aver fondi sufficienti per sopperire alle spese necessarie; non sa poi concepire un ampliamento della città senza l'allargamento della cinta daziaria.

All'onorevole Torrigiani risponde dimostrando la necessità delle espropriazioni laterali e fa notare come il termine di 40 anni imposto dal disegno di legge sia il più conveniente per finire il piano regolatore.

Termina facendo auguri per il progresso morale e materiale della città di Bologna.

CADOLINI concorda con molte osservazioni dell'onorevole relatore, però si dichiara contrario agli articoli 4 e 5 del disegno di legge, che importano un onere per lo Stato. Mentre si parla tanto di economie, la Camera non fa che votare, ad ogni legge nuova, un aumento di spese od una diminuzione d'imposte. Se le condizioni finanziarie del comune di Bologna sono così prospere, come l'onorevole relatore le ha descritte, non vede la necessità che lo Stato faccia dei sacrifici. Voterà contro l'intiero disegno di legge se i due articoli accennati saranno approvati.

TORRIGIANI risponde ad alcune osservazioni dell'onorevole relatore.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, concorda con l'on. Cadolini intorno alla necessità di non creare nuove spese; però gli fa osservare che, fra tutti i disegni di legge tendenti al risanamento ed ampliamento delle grandi città italiane, è questo quello che impone minori oneri allo Stato. Inoltre il piccolo sacrificio, che ora si fa, sarà compensato da maggiori proventi che in avvenire si percepiranno. All'on. Lucca fa poi osservare che la nuova legge comunale e provinciale in nulla modifica le condizioni sotto le quali fu redatto l'attuale disegno di legge. Prega dunque la Camera di volere approvarlo così come è stato formulato dalla Commissione.

CADOLINI fa osservare che se prima non si è seguito il sistema delle economie è opportuno il cominciarlo ora. Quanto poi al concetto che l'attuale facilitazione che si accorda ai fabbricati darà proventi migliori per l'avvenire, dice che esso si può discutere trattando in generale delle imposte sui fabbricati, ma che non si deve creare un privilegio. Insiste nel dire che voterà contro il disegno di legge.

RUSPOLI si associa alle dichiarazioni dell'on. Cadolini, anche perchè

crede che colle facilitazioni proposte non si agevola la città di Bologna, ma che piuttosto si migliorano le condizioni degli speculatori.

Crede che favorendo oltremodo le costruzioni non si farà che creare uno stato di cose, che un giorno o l'altro sarà pericoloso. Voterà contro il disegno di legge.

LANZARA, relatore, fa osservare all'on. Cadolini che l'esenzione della imposta dei fabbricati contemplata nell'art. 4 non riguarda che i soli lavori di risanamento non già tutti i fabbricati; quindi il minore introito che ne risulta alle finanze dello Stato è piccolissimo; gli fa anche notare che non è sicuro l'aumento del dazio consumo di Bologna, quindi non si può asserire che il consolidamento del dazio consumo per un quinquennio produrrà un danno all'erario.

Lo Stato, del resto, realizzerà, mercè le nuove costruzioni, un aumento sensibile nelle tasse sugli affari. Non crede poi che sia esatto il paragone portato dell'onorevole Ruspoli il quale, come è avvenuto in Roma, anche per Bologna vaticinava una crisi edilizia.

PRINETTI crede che con l'esenzione dell'imposta sui fabbricati, accordata alle case che sorgeranno in Bologna sopra alcuni determinati terreni, non si farà altro che accrescere artificialmente il valore di quei terreni, senza che sia lecito sperare che le condizioni igieniche di quella città siano migliorate.

È contrario al sistema di votare leggi delle quali non si conoscono gli effetti finanziari, e gli oneri che per esse graveranno sul bilancio.

CADOLINI risponde al relatore che egli non ha negato che per questa legge si possa sperare di veder migliorate le condizioni igieniche di Bologna. Egli ha detto soltanto che nella presente situazione finanziaria non si può fare questa spesa, e che occorre differirla a tempi migliori.

SACCHETTI crede necessario distinguere tra piano di risanamento e piano regolatore. Le esenzioni che si accordano non hanno col piano regolatore alcuna relazione. Non crede che nelle condizioni presenti di Bologna sia possibile quella sfrenata speculazione della quale ha parlato l'onorevole Ruspoli.

Da questa legge egli crede che non piccolo beneficio ne trarrà tra qualche anno l'erario dello Stato. Ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera quando fu discussa la legge per il risanamento di Napoli; con questo disegno di legge non si fa che mantenere per Bologna gli impegni presi nel 1886. Rettifica alcune affermazioni dell'onorevole Prinetti, e conchiude confidando che la Camera approverà questa legge.

CAVALLETTO deplora che gli esagerati fautori delle economie ad ogni costo, vogliano impedire ogni attività. Confida che la Camera approverà questa legge.

Voci. Chiusura! Chiusura.

PRESIDENTE, essendo chiesta ed appoggiata la chiusura della discussione generale, la mette a partito.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

Comunicansi domande di interrogazione e di interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione dell'onorevole Luigi Cucchi:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa la pubblicazione dei regolamenti per l'applicazione della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, e della legge comunale e provinciale (testo unico) ».

Comunica pure la seguente domanda di interpellanza dell'onorevole Cavallotti:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro della guerra sulle gravi circostanze di fatto che a carico del sotto segretario della guerra, generale Corvetto, sarebbero emerse in questi giorni, in ispecie dipendentemente dalla pubblicazione di una sua lettera contro la Sicilia, circostanza estranea all'ordine di fatti su cui pende *per ora* il giudizio del tribunale di Piacenza ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, ne darà notizia ai suoi colleghi.

La seduta termina alle 6,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 20. — Secondo le ultime notizie, la regina Natalia non avrebbe ancora risposto alle recenti comunicazioni della Reggenza. Il suo silenzio preoccupa certi circoli.

Pachitch, che fu amnistiato, è atteso qui giovedì prossimo.

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado che il re Alessandro scrisse alla regina Natalia di non venire in Serbia, perchè questa visita renderebbe la sua posizione più difficile e gli sarebbe poscia impossibile di visitare sua madre all'estero.

MASSAUA, 20. — Balambaras Kafel ha lasciato l'Asmara per recarsi ad occupare l'alta valle Aibata. Debeb si trova a Saganeiti, donde sembra che voglia marciare sul Adua.

PARIGI, 20. — Alcune migliaia di persone attendevano Antoine alla stazione dell'Est e ne salutarono l'arrivo con grida di: *Viva la Repubblica! Viva la Francia! Viva Antoine!*

Parecchi deputati e consiglieri municipali e delegati delle Società patriottiche si recarono a salutarlo e furono pronunziati discorsi in favore dell'Alsazia-Lorena e della rivincita contro la Germania.

Antoine, commosso, rispose che attribuiva all'Alsazia-Lorena l'accoglienza ricevuta. Ringraziò poscia il presidente Carnot che gli aperse le porte della Francia e non gli fece attendere la naturalizzazione.

Antoine uscì dalla stazione con grande stento attraverso la folla, fra dimostrazioni di grande simpatia.

Un grande pranzo gli sarà offerto venerdì

PARIGI, 21. — Secondo il *Figaro*, Lagarde, governatore di Obock, che ha ottenuto un congedo di sei mesi per motivi di salute, non ritornerebbe a quel posto.

PARIGI, 21. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* smentisce che Lagarde, governatore di Obock, sia stato richiamato e soggiunge che egli ritornerà ad Obock, terminato il congedo di cui ora fruisce.

TUNISI, 21. — Il papa, in seguito a proposta del cardinale Lavigerie, elevò mons. Gazaguiol, amministratore delegato della diocesi di Tunisi, alla dignità di protonotario apostolico, conferendogli il potere di pontificare con le insigne episcopali.

LONDRA, 21. — Un *Libro azzurro* è stato distribuito al Parlamento inglese circa l'affare di Samoa. Ne risulta che, in questa vertenza, la quale risale al 1885, il Governo inglese non cessò mai di procedere d'accordo cogli Stati-Uniti e di appoggiarne le rivendicazioni di fronte alla Germania.

LONDRA, 21. — Il corrispondente dello *Standard* a Vienna crede sapere che sarebbero già sorte delle divergenze fra il Governo austro-ungarico e il Governo radicale serbo.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La Porta fece comprendere che non vedrebbe con piacere che re Milano risiedesse a Costantinopoli ».

GIBILTERRA, 21. — La cannoniera inglese *Gishawk*, proveniente dal Capo di Buona Speranza e diretta a Gibilterra, fu trattenuta al Capo Jubi in seguito all'attitudine ostile di quella tribù.

La cannoniera inglese *Curlew* è già arrivata al Capo Jubi.

VIENNA, 21. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione sulla creazione delle scuole confessionali.

VIENNA, 21. — Il pittore professore Pettekofen è morto.

BERLINO, 21. — *Landtag* — Discutendosi il bilancio dell'interno, Richert parla della soppressione della *Volkszeitung*. Egli trova ingiustificata, nel caso presente, l'applicazione della legge contro i socialisti.

Il ministro Herrfurth dichiara che non si crede autorizzato a discutere simile questione davanti al Landtag. Il presidente di polizia aveva il diritto formale d'intervenire nell'affare della *Volkszeitung*.

Un reclamo dell'editore e del tipografo sarà esaminato dalla Commissione dell'Impero.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* — Laur svolge un'interpellanza sulla crisi del rame.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	96 55 p. f. c.
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 40	96 40	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 60
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	97 55
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	471 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	476 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	637 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	700 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	470 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	485 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1310 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	723 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	95
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	210	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	262 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	250 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	490 50
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 60
	Parigi	Chèques	»	»	100 40
3	Londra	90 g.	»	»	25 22
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Az. Soc. Acqua Marcia 1598, 1604, 1602, fine corr.

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 28 marzo
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1\|2 0\|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 20 marzo 1889:

Consolidato 5 0\|0 . . . . L. 96 371
Id. 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso » 94 201
Id. 3 0\|0 nominale . . . . » 62 525
Id. 3 0\|0 senza cedola . . . . » 61 232

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.